

IL CONVEGNO. Due tavole rotonde della lettiana "Associazione 360"

Il Pd in cerca di ricette per ritrovare il Nord

Variati: «Pago, vedo, voto. Da noi si decide così»

Zanonato: «Presto il disinganno sul federalismo»

Enrico Letta, vicesegretario del Partito democratico, viene nel cuore del Nord, avaro con il centrosinistra - ieri sera a Vicenza, oggi e domani sul Garda con la sua Associazione 360 - in cerca di una ricetta per la riconquista dei favori popolari: «Perché abbiamo capito che abbiamo toccato il fondo e che se non torniamo competitivi qui non avremo il diritto di governare a Roma». E sul palco del Ridotto del Teatro trova una "legge" e una profezia che gli potranno fare da binario, quando tornerà a Roma per spiegare ai suoi come fare concorrenza a Lega e Pdl.

La legge che guida i "nordici" nelle scelte politiche gliela riassume Achille Variati sindaco vicentino: «Pago, vedo, voto». Traducendo: la disponibilità del Nord alla condivisione sociale c'è, ma la gente vuole accertare i risultati della spesa pubblica e in base a questi esprime il favore elettorale. La profezia di quello che potrebbe succedere gliela fornisce Flavio Zanonato sindaco di Padova: «Fra non molto vivremo il grande disinganno del federalismo», impossibile da realizzare a costo-zero e spartendo la torta in fette che soddisfino tutti, e anche la Lega dovrà fare i conti con l'effetto-choc della caduta delle aspettative alimentate per vent'anni.



Il palco del Ridotto del teatro comunale durante il convegno di "360"

Non nuovo, ma aggiornato all'attualità delle crisi del paese e del partito, è stato il menù degli ingredienti sfornato in due tavole rotonde condotte da David Parenzo di Telelombardia. Parlare all'opinione pubblica con più concretezza e più di concretezze. Imparare dai sindaci che qualche bella elezione la vincono (al convegno c'era il veneziano Giorgio Orsoni che ha rovinato la primavera al ministro Brunetta). Impostare un Patto del Merito coinvolgendo i giovani capaci e le imprese avanzate «contro l'Italia dei furbi e degli arroganti», secondo l'indicazione della deputata monzese Alessia Mosca. Contrastare la politica governativa che sta scaricando il costo della crisi dello Stato sulle autonomie locali (come hanno detto Massimo Bulbi presidente di Provincia a Cesena, Enrico Borghi presi-

dente nazionale delle Comunità montane e Matteo Richetti presidente del Consiglio emiliano-romagnolo) e ripartire proprio dal contatto che gli amministratori "di base" del Pd riescono ad avere con la società civile.

Interlocutori nell'esordio dell'Operazione Nord targata Letta sono stati il sottosegretario pidiellino Luigi Casero e il deputato centrista Michele Vietti. Che se le sono suonate per bene, il primo difendendo la manovra finanziaria del governo, compresi i "tagli lineari" (cioè uguali per tutti, enti virtuosi e non) indispensabili per ridurre il deficit; il secondo accusando il biennio berlusconiano di «molte promesse e pochi fatti» e di una manovra pesante fatta oggi «dopo che per un anno il governo ha detto: "La crisi non esiste"». + A.T.